

VALPOLICELLA. Al via la quarta edizione del premio letterario dedicato al grande scrittore, a 150 anni dalla nascita

# Un'altra annata nel segno di Salgari

La giuria degli esperti ha già deciso la terna degli autori che parteciperà alla maxi sfida narrativa Anno nuovo nel segno dell'avventura, in Valpolicella. Inizia, infatti, la volata dei romanzi in gara per la quarta edizione del premio letterario «Emilio Salgari» 2012, anno in cui si celebra il centocinquantenario della nascita dello scrittore veronese, a ruota dopo il 2011 dedicato ai 100 anni dalla morte di Salgari (1862-1911).

Dopo la disamina delle opere di genere edite lo scorso anno, la giuria degli esperti ha decretato la terna di autori che prende parte alla competizione. Hanno superato l'esame Marco Buticchi con «La voce del destino» (Longanesi), Marcello Simoni con «Il mercante di libri maledetti» (Newton Compton), Tullio Avoledo e Da-

vide Boosta Dileo con «Un buon posto per morire» (Einaudi). Delle tre opere sarà il pubblico di lettori a decretare il vincitore assoluto, come per Valerio Massimo Manfredi nel 2006, Folco Quilici e i Wu Ming nel 2008 e Pino Cacucci nel 2010. Il premio prevede una duplice giuria: quella degli esperti (Alan Altieri, Luca Crovi, Gianfranco De Turrís, Darwin Pastorin e Paola Pioppi), che decreta le tre opere finaliste pubblicate nel corso dell'anno precedente lo svolgimento del premio; la giuria popolare, che procede alla scelta del vincitore finale. Ciascuno dei finalisti riceverà un riconoscimento assegnato dalla giuria degli esperti, mentre al super-vincitore votato dalla giuria popolare spetterà un premio aggiuntivo.

Il premio letterario, nato nel 2006, promuove la tradizione

della letteratura d'avventura italiana, rivista in chiave moderna, di cui Salgari è stato uno dei grandi ispiratori. È organizzato dal Consorzio delle Pro loco della Valpolicella con il sostegno di Regione, Provincia, Comuni della Valpolicella e di Verona, associazione culturale Il Corsaro Nero e vari enti, associazioni, imprese, imprese, banche e assicurazioni del territorio. Uno degli obiettivi della competizione, infatti, è la riscoperta e valorizzazione culturale della Valpolicella, in cui Salgari trascorse gli anni dell'adolescenza.

Per animare il semestre di lettura compreso tra marzo e settembre, mese della premiazione, ci sono in programma incontri con l'autore, reading letterari, eventi enogastronomici, iniziative teatrali o cinematografiche. Tutte le arti scendono in campo in nome del papà

del Corsaro Nero, al centro di numerose manifestazioni già nel 2011, che si è chiuso con l'incontro alla Cantina Valpolicella Negrar tra lettori salgariani ed Ernesto Ferrero, da 13 anni direttore del Salone internazionale del Libro di Torino, autore del romanzo «Disegnare il vento. L'ultimo viaggio del capitano Salgari» (Einaudi).

Una chiacchierata con Ferrero equivale a una originale passeggiata nella letteratura e nella storia d'Italia. I tre padri della patria? «Il capitano Salgari, Collodi e De Amicis: furono loro a fare gli italiani». Le ricette meglio narrate? «Sono ne La scienza in cucina di Artusi, grande novellatore». Salgariani doc? «Pavese, Citati, Magris». E poi ancora Baudelaire, Umberto Eco, Primo Levi. Più che meritato il premio de «Il corsarone» al suo libro, che lo considera «il più bel romanzo su Salgari». ♦ C.M.



Lo scrittore Emilio Salgari

